



Arcidiocesi di Toronto

Piano Pastorale

Febbraio 2013

PIANO PASTORALE- FEBBRAIO 2013

Contenuti

I: Introduzione- *Lettera Pastorale- Sua Imminenza, Thomas Cardinale Collins –
Festività di St. Michael – Settembre 29, 2012*

II: La Fondazione delle nostre vite nella comunità Cattolica Cristiana: Preghiera

II: La missione Pastorale & Apostolica dell'Arcidiocesi

IV: Direzioni chiave

- 1) *Vita parrocchiale*
- 2) *Vocazioni*
- 3) *Missione Cattolica nella Giustizia e nell'Amore*
- 4) *Evangelizzazione della Società*
- 5) *La Cattedrale come simbolo della nostra Missione*

V: Priorità essenziale delle nostre principali direttive

- 1) *Impegnare la Famiglia, specialmente i Giovani*
- 2) *Celebrare la nostra diversità culturale*
- 3) *Usare saggiamente le risorse*
- 4) *Comunicare efficacemente*

VI: L'obiettivo della nostra missione come comunità cattolica cristiana:
Una vita di profonda responsabilità sociale

VI: Conclusione



Festività di St. Michael – Settembre 29, 2012

Ai fedeli dell'Arcidiocesi di Toronto:

Nella festa di St. Michael, protettore della fede e santo patrono della nostra Arcidiocesi, desidero aggiornarvi sul piano pastorale che mira ad aiutare e sostenere la fede nella comunità arcidiocesana e a rispondere alla chiamata del Nostro Signore: “Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte le cose che io vi ho comandato.” (Matteo 28: 19-20).

Con l'inizio dell'Anno della Fede e con il Papa convocando la Confessione dei Vescovi per sviluppare un piano per proclamare il Vangelo nella nostra società moderna, è necessario esplorare più profondamente il piano pastorale per cercare di capire come adempiere al meglio la missione della Chiesa nella nostra particolare situazione dell'Arcidiocesi di Toronto. Questa lettera vi espone una panoramica su alcuni dei principali obiettivi del piano in via di sviluppo; maggiori informazioni saranno disponibili dopo il nuovo Anno.

Cos'è un piano pastorale?

Un piano pastorale serve come guida nel nostro cammino spirituale come comunità Cristiana Cattolica, aiutandoci a identificare le priorità e gli obiettivi del nostro viaggio. È radicato nella riflessione alla preghiera della Bibbia e alla nostra tradizione di fede. Inoltre include una valutazione onesta e accurata sulla nostra situazione pastorale, sulle opportunità e sulle difficoltà davanti a noi.

Mentre viaggio regolarmente nell'arcidiocesi, sono ispirato da tutte le attività pastorali e apostoliche che osservo e dalla creatività e dedizione dei laici, dai religiosi e dal clero che incontro. In vari modi, siamo già impegnati in vari progetti incentrati nella missione della comunità Cristiana. È opportuno, tuttavia, fermarsi e valutare le priorità della nostra arcidiocesi in modo da poter lavorare più efficacemente assieme, focalizzando i nostri sforzi e valutando le nostre azioni. Il piano pastorale ci permette di fare tutto ciò, inoltre ci aiuta a scoprire gli strumenti necessari per compiere la nostra missione e per utilizzare le risorse in modo più sapiente.

Anche se la nostra fede rimane uguale, le circostanze in cui ci troviamo cambiano continuamente. Per questo motivo, il piano pastorale è un progetto in continua evoluzione, necessitiamo regolarmente capire dove ci troviamo e dove indirizzare le nostre energie.

Fedeli responsabili dei Doni

Il Vangelo ci incoraggia ad essere fedeli responsabili dei doni che ci sono stati offerti, e a chiederci come attualmente gestiamo il tempo, il talento e il tesoro per servire gli altri e per ringraziare Dio. Nella parabola dei talenti, ogni servo è chiamato a presentare la propria responsabilità sociale, utilizzando i doni che abbiamo ricevuto da Dio in modo fruttuoso. Un piano pastorale deve aiutarci a migliorarci, sia individualmente sia come comunità arcidiocesana.

Apostolico e Pastorale, basato nella Preghiera

Credo che possiamo guadagnare opinione in alcuni elementi chiave di un piano pastorale intelligente, considerando il progetto del nuovo cardinale.

Prima di tutto, c'è l'immagine di San Pietro a cui Gesù ha affidato il Suo gregge. Dobbiamo prestare attenzione a tutte le necessità spirituali di chi si è già unito nelle nostre parrocchie. Prendendo come esempio Dio Buon Samaritano, dobbiamo dare attenzione a chi si è allontanato dalla fede.

Poi, osserviamo un'immagine di S. Paolo, il grande apostolo che ha proclamato instancabilmente la fede nel mondo ostile dei suoi giorni. Ci ricorda che dobbiamo avvicinarci ai più scettici in modo creativo e con zelo, non solo verso chi ha lasciato la fede, ma anche a chi non ha ancora ascoltato le Buone Notizie della presenza di Gesù. Questa è un'opportunità della nostra società secolarizzata.

In cima alle immagini del pastore e degli apostoli è situata una stella, rappresentando la Nostra Signora, che ha ascoltato le preghiere di Dio e umilmente eseguito il Suo volere. Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode..." (Salomone 127:1)

Un piano pastorale, basato nella preghiera, deve alimentare la nostra comunità di fede, ma anche raggiungere gli altri.

Dove siamo stati? Dove andiamo?

Negli ultimi 18 mesi sono state consultate una serie di attività delle nostre comunità Cattoliche nel processo di pianificazione pastorale: clero, religiosi, membri, volontari e parrocchiani. Abbiamo chiesto come dovrebbe essere composta la nostra mappa spirituale: Dove dobbiamo andare? Dove abbiamo sbagliato? Abbiamo chiesto suggerimenti pratici e obiettivi che possono aiutarci a migliorare. Siamo grati a tutti coloro che hanno contribuito al dialogo e che continueranno a farlo nei prossimi mesi.

Agli inizi del 2013, con la stesura del piano pastorale arcidiocesano conclusa, ascolterete le priorità specifiche e gli obiettivi futuri. Spero questa lettera vi aiuti a preparare le prossime discussioni sulla visione e sulle priorità contenute nel piano.

Nel frattempo, specialmente mentre entriamo nell'Anno della Fede, vi invito ad approfondire l'impegno personale nella fede in Cristo e a considerare come l'intera comunità Cattolica possa essere più efficiente nel testimoniare la nostra fede nella società in cui viviamo.

È sempre più difficile essere fedeli Cristiani nella nostra società, spesso offuscata dalla visione contraria a quella del Vangelo. Mentre siamo consapevoli dell'importanza di un piano pastorale per la nostra arcidiocesi, ciò porterà dei frutti solo se ciascuno di noi si impegna come suggerito da Gesù, a favore della comunità parrocchiale.

Vi aspetto per condividere il nostro Piano Pastorale nel Nuovo Anno. Pregherò per voi nel vostro discepolato Cristiano. San Michele l'Arcangelo prega per noi.

In fede,

† Thomas Card. Collins

Thomas Cardinale Collins
Arcivescovo di Toronto

II: La Fondazione delle nostre vite nella comunità Cattolica Cristiana: Preghiera

La base della nostra vita Cristiana come membri della comunità Cattolica Cristiana è la preghiera. Dobbiamo essere persone di preghiera.

“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. .”
- Salomone 127

Dio ci chiama individualmente e come comunità a portare la parola di Cristo nel mondo in cui viviamo. Condividiamo non solo un messaggio, ma la nostra esperienza come persone di Gesù, colui che ci guida verso l'Uomo Celeste, lo Spirito Santo. Nei Vangeli vediamo come Gesù nella Sua umanità pregava il Signore, dobbiamo prendere esempio. I nostri progetti e attività, indipendentemente da quanto ponderate, saranno fruttuose solo se saremo fondati sulle preghiere. San Benedetto dice all'inizio del suo Ruolo: “E prima di tutto, qualsiasi buon lavoro iniziate a fare, con le più profonde preghiere di renderlo perfetto.”

Quando ognuno di noi è fondato sulla fede, possiamo affrontare le difficoltà davanti a noi, proclamando il regno di Dio. La preghiera è la nostra forza durante il cammino. Nelle preghiere troviamo le risposte attraverso la conoscenza di Dio.

Ciascuna delle nostre comunità parrocchiali è un centro di preghiera nel nostro mondo di problemi. Sono luoghi di preghiera liturgica e sacramentale, dove i parrocchiani possono approfondire la loro vita di preghiera studiano le letture sacre, adorando il Nostro Signore attraverso i Sacramenti Benedetti, il rosario e altre devozioni alla Madonna, le ricche tradizioni culturali di preghiera nella nostra arcidiocesi e le diverse forme di preghiera celebrate nei vari momenti in chiesa.

La preghiera è il cuore di tutte le nostre azioni come disciplina di Gesù, ma non dobbiamo limitarci solo a pregare Gesù. Dio si aspetta che agiamo prudentemente di fronte al regno di Dio.

Mentre la nostra famiglia arcidiocesana individua il cammino da seguire per il nostro piano pastorale, è importante, non solo capire la situazione e le esigenze locali, ma anche riflettere sulla preghiera di Dio, come rivelato dalla Bibbia e nella vita di preghiera della Chiesa.

Pregare per il lavoro della chiesa non è responsabilità degli altri; ognuno di noi deve portare nelle proprie preghiere quotidiane, la missione e la visione della chiesa nella nostra arcidiocesi.

Indipendentemente dall'arcidiocesi, dalla nostra etnia, età, situazione familiare o circostanza, possiamo unirvi assieme in preghiera. Dobbiamo considerare dove ci troviamo e guardare avanti al futuro, confidando nella guida di Dio. Per far diventare realtà la Nuova Evangelizzazione nell'arcidiocesi, ognuno deve crescere vicino a Cristo. Necessitiamo conoscere Gesù, e per questo dobbiamo dedicare quotidianamente uno spazio alle preghiere.

Le preghiere non solo ci guidano, ma sono la base della nostra vita in Cristo come individui e come comunità. Come i discepoli, chiediamo: “Signore, insegnaci a pregare” così i nostri parrocchiani e la nostra arcidiocesi diventeranno scuola di preghiera, dove tutti possono imparare ad approfondire il proprio rapporto di preghiera con Dio.

II: La missione Pastorale & Apostolica dell'Arcidiocesi

L'Arcidiocesi Cattolica Romana di Toronto ha due missioni: pastorale e apostolica.

La nostra missione pastorale mira a nutrire e rafforzare la nostra esperienza di fede cattolica nell'incontro nel mondo di Dio e nei Sacramenti, e partecipare attivamente nella fede della comunità cristiana cattolica. Ciascun parrocchiano deve impegnarsi nella ricca esperienza della vita Cristiana e attraverso la grazia di Dio costruire una comunità pronta ad annunciare Cristo nel nostro mondo secolare. Offriamo la cura pastorale a tutti i fedeli che rispondono alle esigenze spirituali. Inoltre invitiamo chi, per qualsiasi motivazione, sta cercando o è stato allontanato dalla chiesa a tornare a casa. Il modello che seguiamo è San Pietro, a cui Gesù ha detto: “Pasci i miei agnelli... pasci le mie pecore.” (Giovanni 21:15-19)

La nostra missione apostolica è annunciare il Vangelo, prima alla comunità dei fedeli Cattolici e poi agli altri. Annunciare il Vangelo significa prendersi cura dei marginalizzati, indirizzare le ingiustizie in varie maniere e utilizzare le ampie risorse e le donazioni dei fedeli Cattolici per testimoniare la volontà nel mondo, seguendo l'esempio di Gesù Cristo. Siamo stati invitati da Gesù: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, 20 insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».” (Matteo 28: 19-20) Il nostro modello di missione

apostolica è San Paolo, il quale ha dapprima incontrato Cristo attraverso la conversione e poi, con confidenza e grazia dello Spirito Santo, ha proclamato Cristo al mondo.

IV: PRINCIPALI DIREZIONI DELLA MISSIONE PASTORALE E APOSTOLICA

Il nostro piano pastorale prevede cinque punti salienti, ciascuno con specifici risultati e obiettivi che riflettono le missioni dell'arcidiocesi. Siamo a conoscenza che ogni parrocchia può focalizzarsi in diversi aspetti della missione Cristiana che necessitano enfaticizzazione, a seconda della situazione locale e altre innumerevoli iniziative importanti. Ciò nonostante, questi cinque punti-chiave offrono le " direzioni guida" del nostro cammino come comunità arcidiocesana. Sono definiti come punto di riferimento per aiutarci a lavorare assieme efficacemente al fine di adempiere la nostra missione, impegnando le nostre energie per promuovere il Vangelo come vigna del signore dove il Signore ci ha collocato. Iniziamo con le direzioni spirituali interiori (pastorale), per poi continuare con gli aspetti esterni (apostolici) mentre seguiamo il cammino della nostra arcidiocesi:

- 1) Vita parrocchiale
- 2) Vocazioni
- 3) Cattolicesimo nella Giustizia e nell'Amore
- 4) Evangelizzazione della Società
- 5) La Cattedra come Simbolo della nostra Missione

IV – 1. Vita parrocchiale

“E si sono dedicati all'insegnamento degli apostoli e al riconoscimento, divenendo il pane e le preghiere.” Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune. chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.” - Atti 2:42-47

Le nostre parrocchie sono case religiose per i fedeli, luogo di incontro e di preghiera di Cristo. Centinaia di migliaia di famiglie Cattoliche sono registrate come parrocchiani dell'arcidiocesi. Miriamo non solo ai numeri, ma alla profonda relazione religiosa con cui i parrocchiani locali servono, perpetuando il sacrificio di Cristo, gli individui alla cerca di un sostegno spirituale, nutrendo le famiglie parrocchiali, chiamandosi un l'altro per nome. La volontà di una parrocchia dinamica può portare chi si è allontanato dalla chiesa a riscoprire il dono della fede e a ritornare a casa nella vibrante comunità. Così come le stelle hanno guidato i re magi a Cristo, i parrocchiani possono indicare la via della speranza. La parrocchia attiva e vibrante è il cuore del nostro piano pastorale essendo il luogo in cui viviamo i valori fondamentali della preghiera e della profonda amministrazione.

Come individui e come comunità parrocchiale, siamo chiamati ad essere fedeli custodi dei preziosi doni che Dio ci ha confidato. Ognuno di noi deve impegnarsi come discepolo di Gesù, riconoscente per quello che abbiamo ricevuto da Dio e desideroso di condividere creativamente la responsabilità e la creatività. Questo è lo spirito di profonda devozione. Essendo molti parrocchiani già attivamente impegnati nella Liturgia Domenicale e a condividere il tempo, il talento e i tesori generosamente, sapranno apprezzare l'abbondanza della comunità parrocchiale e focalizzare la propria energia per rendere Cristo più presente nel mondo moderno.

Gli otto obiettivi/ risultati del piano pastorale sono riportati di seguito.

Celebrazione della Domenica Eucaristica con partecipazione cosciente e attiva dai Fedeli

L'Eucarestia Domenicale è il culmine della vita parrocchiale e il Giorno del Signore è centrale nella vita di tutti i parrocchiani, specialmente delle famiglie, dei bambini e dei giovani. Il clero e i laici attivi religiosamente nel loro ruolo nella comunità, celebrano la Santa Messa con la cura della fede e dignità secondo il rito Romano. La liturgia è un atto di Dio, ma dobbiamo essere disposti ad abbracciare fruttuosamente i misteri sacri della nostra fede, in modo che i segni esterni e riti dei sacramenti e dell'Eucarestia siano importanti incontri con Cristo. Promuoveremo la partecipazione attiva, cosciente di ciascun membro fedele delle liturgia, così tutti noi potremmo alimentare la nostra fede in Cristo. Qualsiasi sia il nostro ruolo nella celebrazione, partecipiamo attivamente e coscientemente alla Santa Messa, con una profonda disposizione spirituale all'incontro con Dio, attraverso le parole e i sacramenti.

La parrocchia offrirà una formazione adatta ai lettori in modo che possano proclamare le parole delle scritture. L'arcidiocesi sarà impegnata nella formazione continua del clero come per esempio gli omelisti e a offrire supporto per il ministero. Le omelie in preparazione della meditazione religiosa della Parola di Dio, offriranno una guida spirituale alle persone della parrocchia.

Il ministro e il coro musicale della Chiesa in tutte le celebrazioni liturgiche rifletteranno sia le norme della chiesa sia la ricca espressione culturale che caratterizza l'arcidiocesi.

Come una delle più diverse comunità del mondo, la nostra arcidiocesi possiede molte opportunità per unire la fede e la cultura attraverso le pratiche devozionali come nei giorni di festa, nel pellegrinaggio e nelle altre celebrazioni incentrate nella liturgia che rafforzeranno la vitalità della parrocchia.

Il nostro obiettivo è quello di impegnare tutti i parrocchiani nella vita religiosa e nella gestione dei doni di Dio. La parrocchia sarà incoraggiata a promuovere e sviluppare una varietà di ministri e iniziative che supportano la celebrazione della Liturgia Domenicale attraverso la preparazione e le decorazioni della parrocchia. Ugualmente importanti saranno i ministri che danno il benvenuto e ricevono i parrocchiani, offrendo varie forme di assistenza pastorale per i propri giovani, gli anziani e i disabili o con limitazioni, facendo partecipare tutti alla vita della comunità.

(ii) Opportunità di preghiera, formazione spirituale e arricchimento

Oltre all'Eucarestia Domenicale, le parrocchie cercheranno diverse opportunità di preghiera, formazione spirituale e arricchimento.

Il Sacramento della Riconciliazione è centrale nella vita spirituale dei fedeli. I sacerdoti saranno regolarmente disponibili durante l'anno per la Confessione dei fedeli, e in particolare durante l'Avvento e la Quaresima. La formazione continua sarà offerta ai confessori per assisterli nel ministero sacro.

La vita devozionale della fede nella nostra parrocchia sarà aiutata e rafforzata attraverso frequenti opportunità di Adorazione Eucaristica e di devozione alla Madonna. Cappelle di adorazione perpetua del Nostro Signore nel Sacramento Sacro verranno aperte dall'arcidiocesi e le chiese rimarranno aperte il più possibile, così i fedeli potranno regolarmente esercitare la preghiera. I devoti della Madonna presenti in ogni parrocchia e nell'arcidiocesi sono tutti incoraggiati a pregare l'Angelo e il Rosario quotidianamente.

Oltre alla devozione della Madonna, la parrocchia ospiterà le seguenti importanti azioni spirituali: preghiera della liturgia delle ore, gruppi carismatici di preghiera nella parrocchia per chi desidera questo tipo di preghiera, processioni e devozioni culturalmente importanti, la pratica del Lectio Divina e lo studio della Bibbia. Quelli che desiderano una guida spirituale dei diversi modi di preghiera nei limiti della fede tradizionale saranno aiutati dal Centro Pastorale Cattolico e dai rappresentanti delle varie tradizioni spirituali Cattoliche come appropriato.

La famiglia parrocchiale offrirà l'opportunità ai fedeli di viaggiare assieme in pellegrinaggio e di pregare in comunità attraverso le missioni della parrocchia, offrendo sostegno e ricchezza spirituale.

(iii) La vita comunitaria nella parrocchia offre il benvenuto, l'ospitalità e assistenza

Ogni parrocchia possiede una forte identità come comunità di fede, offrendo a tutti il benvenuto, l'assistenza e l'ospitalità. In ogni parrocchia c'è uno "Straniero tra noi" e per questo l'intera comunità parrocchiale è chiamata a servire, testimoniando la parola di Gesù, i nuovi membri della famiglia di fede, dando loro il benvenuto.

Nell'arcidiocesi, siamo benedetti con molte comunità culturali e linguistiche; queste lingue e culture assieme riflettono la ricca espressione della fede Cattolica. Le varie esigenze della vita della comunità saranno pubblicate e integrate nella vita religiosa arcidiocesana.

La vibrante parrocchia si impegnerà per raggiungere una varietà di gruppi della parrocchia, come le famiglie e i giovani, gli studenti, uomini e donne e gli anziani. Le scuole Cattolica collegate alla parrocchia devono essere collaboratori attivi nella vita nella comunità, affermando il rapporto tra la comunità, la casa e la scuola.

L'attiva gestione di ciascun parrocchiano aumenterà la vitalità della parrocchia, l'impegno dei volontari e dei parrocchiani. Idealmente l'età, la razza, il sesso e l'etnicità dei volontari riflettono la demografica della parrocchia.

(iv) La forte autorità pastorale nella parrocchia promuove diversi ruoli del servizio pastorale.

Il pastore serve come custode spirituale delle sue pecore, guidando il gregge nel suo cammino spirituale, e particolarmente preparando e celebrando l'Eucarestia per i parrocchiani. Per rafforzare la famiglia parrocchiale, è necessario il supporto dei laici qualificati che esercitano diversi ruoli pastorali come i lettori, i servitori, i Ministri della Comunione, uscieri, ecc. I modelli pastorali sono delle panoramiche che offrono una visione pastorale, prudente e chiara per la parrocchia. È importante che il pastore sappia ascoltare e comunicare, e che sia aperto a esplorare nuove iniziative rivolte ai parrocchiani, attraverso associazioni e movimenti, se in accordo con la visione della parrocchia.

Il gruppo pastorale e parrocchiale cercherà di promuovere ai parrocchiani diversi ruoli pastorali come diaconi, i ministri laici, i giovani lavoratori, i catechisti, e i volontari. Attraverso la periodica consulta e le varie valutazioni, il pastore determina i doni e i talenti e affida loro varie iniziative dentro la parrocchia.

(v) Gestione pastorale -Strutture e comitati nella parrocchia che promuovono e assicurano la rendi contabilità

Uno degli obiettivi della testimonianza spirituale è quella d'invitare e di permettere ai laici di partecipare attivamente alla vita della parrocchia attraverso attività e comitati. Ogni parrocchia deve avere un attivo comitato finanziario secondo la Legge Canonica. Le parrocchie sono incoraggiate ad avere linee guida e processi per le continue progettazioni e consulte, come per esempio, il concilio della parrocchia in cui i parrocchiani possono consigliare il pastore. I movimenti laici e le associazioni dentro la parrocchia sono importanti collaboratori che realizzano la missione e identificano la fede della comunità mentre coordinano la missione con quello della parrocchia.

Idealmente, la parrocchia avrà un piano pastorale, regolarmente aggiornato e revisionato dal sacerdote e dai corpi consultivi. Gli strumenti della chiesa parrocchiale e della canonica saranno mantenuti e valutati annualmente a seconda dei consumi di capitale. Questa progettazione assicurerà che la parrocchia non abbia limitazioni di spazio a causa della crescita o delle nuove esigenze emergenti pastorali, o che non ci siano strutture non utilizzate e con consumi maggiori alle proprie risorse finanziarie.

Il pastore assicurerà che il gruppo parrocchiale e i fedeli siano coscienti delle linee guida arcidiocesane che gestiscono la realtà temporale e spirituale nella parrocchia, in modo che vengano efficacemente implementate. L'accesso periodico ai programmi di formazione e supporto del Centro Pastorale Cattolico dell'arcidiocesi aiuterà gli impiegati della parrocchia a soddisfare efficacemente le esigenze della stessa.

(vi) Aiutare la famiglia, la chiesa domestica

La parrocchia offrirà supporto alla famiglia e incoraggerà qualsiasi programma designato ad assistere chi vive con il sacramento del matrimonio, come l'Incontro Mondiale del Matrimonio o i movimenti laici ecclesiastici. Ogni parrocchiano cercherà in ogni modo possibile di aiutare le famiglia a crescere più forte partecipando a pieno alla vita parrocchiale.

(vii) Impegno di una rinnovata evangelizzazione - Catechesi e formazione della fede

La parrocchia promuoverà programmi attivi di evangelizzazione che aiuteranno i parrocchiani e chi desidera diventare Cattolico a rispondere alla chiamata di Cristo e a testimoniare il Vangelo. Il pastore e il gruppo pastorale saranno impegnati a collaborare con le scuole Cattoliche, offrendo educazione religiosa, catechesi e formazione della fede nelle scuole e nella parrocchia.

Le parrocchie svilupperanno e continueranno a promuovere iniziative e programmi come il Rito di Iniziazione Cristiana degli Adulti (RCIA), la formazione della fede e la cura spirituale della famiglia, programmi per i bambini e i giovani, e la preparazione sacramentale per il Sacramento di Iniziazione (Battesimo, Comunione ed Eucarestia), Riconciliazione e Matrimonio.

La formazione della fede adulta è importante ora e lo sarà ancora di più negli anni a seguire. L'arcidiocesi e i parrocchiani necessitano di un programma effettivo di educazione alle fede per gli adulti e i giovani. Gli adulti catechizzati offriranno la formazione della fede nelle famiglie.

(viii) Una forte testimonianza della missione apostolica - Ministri e Servizi

La parrocchia deve impegnarsi nelle missioni, nella testimonianza di Dio e aiutando gli altri. Cercheranno di impegnarsi a direzionare alcune risorse finanziarie annuali e servizi ai marginalizzati, sia dentro che fuori dalla parrocchia. I relatori invitati e le opportunità di formazione aiuteranno i parrocchiani a diventare consapevoli delle proprie esigenze. La parrocchia sarà coinvolta in iniziative di appoggio ai problemi di giustizia sociale e di partecipazione attiva nei programmi (come il Diritto alla Vita, la Sponsorizzazione dei rifugiati, Programmi per senzatetto, mensa, banche di alimenti, ecc.).

La comunità lavorerà attivamente in collaborazione con le associazioni per avvicinarsi ai poveri e a chi necessita. Il sacerdote e il gruppo parrocchiale aiuteranno i fedeli a entrare nei gruppi di Carità cattolica dell'arcidiocesi e incoraggeranno attivamente i parrocchiani ad aiutare la campagna ShareLife a raccogliere fondi per le associazioni.

Una parrocchia effettiva impegnerà la vita della sua comunità locale. In collaborazione con altri, civilmente e universalmente, la parrocchia contribuisce ad indirizzare varie esigenze sociali nella comunità. La parrocchia rifletterà l'impegno ecumenico di tutti a raggiungere buona parte della comunità.

IV – 1. Vocazioni

“Camminando poi lungo il mare della Galilea, egli vide Simone e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. E Gesù disse loro, ‘Seguitemi e vi farò diventare pescatori di uomini’ E immediatamente lasciarono le reti e lo seguirono. Poi, andando un po' oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, i quali riparavano le loro reti nella barca. E subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, lo seguirono. ” - Marco 1:16-20

Dio chiama ciascuno di noi a "tirare le reti" e a seguire il Suo cammino. Mentre riflettiamo sulla nostra vocazione, preghiamo il santo che ci guida verso Cristo. Oltre a seguire il cammino, abbiamo la responsabilità di assistere la chiesa a identificare i candidati che devono discernere la chiamata per servire la chiesa. Riassumendo, ciascuno di noi necessita aiutare a coltivare la vocazione delle famiglie, delle parrocchie e dell'arcidiocesi.

In concreto, abbiamo bisogno di sacerdoti per guidare 225 parrocchie dell'arcidiocesi, diaconi e laici pastorali che aiuteranno i ministri e le comunità della religione consacrata. Quelli chiamati a servire riceveranno una formazione estensiva necessaria, e supporto.

Assieme lavoreremo a raggiungere i sei obiettivi della direzione del Piano Pastorale.

(i) Preghiere per Vocazioni

Gesù dice, “Pregate dunque il Signore della messe che spinga degli operai nella sua messe».” (Matteo 9:38) Questo è la Sua unica istruzione riguardo la promozione della vocazione. Nella nostra arcidiocesi, preghiamo spesso per le vocazioni di sacerdozio, diaconato, vita religiosa e servizi laici nella chiesa. Questa intenzione può regolarmente essere offerta nelle preghiere di Fede durante la Messa.

Nell'arcidiocesi, le opportunità di Adorazione Eucaristica devono essere rese disponibili per la vocazione e per la comunità. Quando l'Adorazione Eucaristica è incoraggiata, le vocazioni e la chiesa fioriscono, in base ai nostri sforzi e alle preghiere apostoliche e pastorali.

Oltre alle normali Adorazioni Eucaristiche in tutte le parrocchie dell'arcidiocesi, diverse cappelle di adorazione saranno convenientemente localizzate in modo che tutti che lo desiderano possano partecipare nella preghiera in qualsiasi momento.

Preghiamo frequentemente per le vocazioni, pregando la Liturgia delle Ore e facendo pellegrinaggi a San Martino, a Marylake Shrine e in altri luoghi sacri. Tutti i fedeli, e specialmente i senza tetti o chi sta soffrendo, devono essere incoraggiati a pregare regolarmente il rosario. Le preghiere all'inizio delle riunioni parrocchiali includono una preghiera per le vocazioni. Altre opportunità di preghiera per le vocazioni sono identificate e promosse.

Le Vocazioni per i ministri ordinati e la vita religiosa

Dobbiamo focalizzare la nostra attenzione e gli sforzi nell'affidamento delle vocazioni dei ministri ordinati e alla vita religiosa, particolarmente al sacerdozio diocesano. Abbiamo una ricca rete di collaboratori con - le risorse arcidiocesane come l'Ufficio delle Vocazioni, l'ufficio dei Giovani Cattolici, le cappelle nelle Università, le Scuole Cattoliche, le comunità religiose e le associazioni laiche. Cerchiamo di coordinare queste risorse impegnando i nostri bambini e giovani in programmi e le iniziative di vocazione.

Le parrocchie giocano un importante ruolo nell'incoraggiamento delle votazioni nella nostra società, specialmente prendendosi cura dei giovani e adulti. I giovani devono essere coinvolti nella vita parrocchiale, nei servizi nella comunità e nei programmi spirituali di accompagnamento; questi sono solo alcuni dei metodi pratici per aiutare la fede Cattolica e per aprirsi a considerare la vocazione del sacerdozio e della vita religiosa. Il Direttore delle Vocazioni dell'Arcidiocesi, assieme ai parrocchiani, lavorerà a contatto con i movimenti laici, come la Serra Club per promuovere iniziative creative e vocazionali.

(iii) Promuovere i ruoli dei ministri nelle parrocchie negli uffici Arcidiocesani

Il Secondo Concilio del Vaticano ha chiarificato che i laici, soprattutto al battesimo, sono chiamati ad evangelizzare il mondo, principalmente attraverso la testimonianza nella vita familiare, nell'ambiente di lavoro e nella società. Possono inoltre soddisfare la loro chiamata del battesimo, inoltre, attraverso l'impegno attivo nei servizi e nei ministri della chiesa, specialmente in parrocchia. Gli uffici arcidiocesani continueranno a identificare e promuovere i vari ruoli del ministro in cui i laici siano chiamati a servire.

Attraverso l'Istituto di Teologia del Seminario di St Augustine e le Università Cattoliche, potremmo esplodere i nuovi modelli di formazione per educare i capigruppo pastorali per servire la parrocchia, i ministri laici, gli amministratori della parrocchia, i catechisti, i direttori dell'educazione religiosa, le infermiere parrocchiali e i coordinatori volontari.

I parrocchiani e gli uffici arcidiocesani stabiliranno i criteri di selezione, assunzione e formazione dei laici per questi ruoli pastorali. È importante avere ministri giovani, catechisti e ministri laici che lavorano con le famiglie, e parrocchie e l'arcidiocesi con sufficienti risorse finanziarie per soddisfare le sopraccitate necessità. Gli uffici arcidiocesani promuoveranno le parrocchie a lavorare assieme in regioni e in zone per stabilire i ruoli pastorali dei ministri.

(iv) Programmi di integrazione e di formazioni dei ministri ordinati per il seminario di St Augustine

Nel momento adatto della vita, quando saranno pronti a proseguire, l'arcidiocesi offrirà agli uomini l'opportunità di formazione per il sacerdozio. Un programma comprensivo di formazione sarà accreditato accademicamente in tutte le sue tappe.

Un modello continuo di valutazione e formazione che beneficerà i seminaristi studiando filosofia e teologia. Inoltre continueremo il programma di formazione per ordinare i ministri (sacerdozio e diaconato permanente) basati nel modello olistico e di formazione spirituale, pastorale, intellettuale e umano. Il nuovo Anno Spirituale del Seminario di St. Augustine supporta il modello sopra citato. Inoltre, il seminario offre un periodo di tirocinio pastorale nella parrocchia, per offrire ai seminaristi l'esperienza pratica e le caratteristiche necessarie per il ministro ordinato. Una priorità chiave dell'arcidiocesi è selezionare e insegnare le materie filosofiche e teologiche, oltre a offrire al personale qualificato la formazione pastorale, spirituale e umana.

Per essere buoni custodi, dobbiamo integrarci efficacemente e ordinare finanziariamente l'arcidiocesi sponsorizzando il programma di formazione del seminario e l'amministrazione, offrendo maggior amministrazione.

Per assicurare l'effettiva gestione delle risorse nel seminario di St. Augustine e per sviluppare un modello di valutazione e formazione continua delle risorse finanziarie e fisiche, è essenziale accomodare e aggiornare le strutture e le facoltà qualificate. Questo è egualmente importante in altri programmi di formazione dei ministri ordinati e per i laici all'Istituto di Teologia, essendo che le strutture del seminario supportano le esigenze.

(v) Rafforzare i programmi di formazione e educazione dei laici

Rafforzare la formazione e l'educazione dei ministri pastorali laici e i capigruppo miglioreranno le nostre abilità di gestione delle persone di Dio e di assistenza i laici nelle missioni primarie della testimonianza di Cristo nel Mondo. è necessaria una valutazione dei programmi necessari e potenziali. Le istituzioni di educazione secondaria Cattolica, l'Istituto di Teologia nel Seminario di St. Augustine e del Centro Pastorale Cattolico dell'arcidiocesi saranno invitati a collaborare e a offrire la formazione centralizzata e decentralizzata per i laici attraverso l'arcidiocesi.

Ci concentreremo sui professori delle scuole Cattoliche, offrendo loro l'opportunità di sviluppare la loro vita di fede come educatori religiosi. Un altro tema principale dei nuovi programmi saranno i gruppi laici e volontari come i catechisti, i giovani ministri, ministri pastorali, ministri liturgici, individui nei ministri sociale e chi è impegnato finanziariamente e nei comitati parrocchiali.

vi - Assicurare la formazione continua dei capi pastorali nel programma del Clero e dei Laici

La salute emozionale fisica e spirituale di chi conduce la nostra comunità è importante per assicurare un alto livello di cura pastorale ai parrocchiani,

Le opportunità di formazione saranno disponibili per i nuovi sacerdoti ordinati, i nuovi pastori, il clero internazionale e altri. L'arcidiocesi offrirà l'opportunità di formazione continua, sabbatica e personale al clero e ai laici attraverso programmi di educazione spirituale, intellettuale, personale.

IV – 1. Cattolicesimo nella Giustizia e nell'Amore

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri,;
- Isaia 61:1

Dio ci invita ad amare tutti quelli che incontriamo. In particolare, siamo richiesti di testimoniare la parola di Cristo tra i poveri e i marginalizzati, sia personalmente sia con la chiesa. Come arcidiocesi, dobbiamo seguire la missione apostolica attraverso varie forme di servizio e testimonianza. Portiamo l'amore pratico nella vita della parrocchia, delle associazioni laiche fedeli, delle istituzioni Cattoliche, dei servizi pastorali attraverso l'arcidiocesi, le cappelle, le iniziative economiche e le agenzie sociali con cui collaboriamo, tramite supporto finanziario. L'arcidiocesi continuerà la lunga tradizione di supporto delle iniziative pastorali di giustizia e amore.

La generosità dei nostri parrocchiani necessita gratitudine e sforzo continuo per assicurare che l'impegno dei parrocchiani sia fruttuoso. In effetti, l'arcidiocesi servirà come cammino attraverso il quale le azioni di giustizia e amore sono realizzate, rafforzando la testimonianza della fede Cattolica.

Come arcidiocesi, abbiamo determinato quattro obiettivi per adempiere il piano pastorale.

(i) Assicurare il risultato positivo delle iniziative di giustizia e amore attraverso la Carità Cattolica

Siamo orgogliosi del buon lavoro ottenuto tramite le agenzie di Carità Cattolica e altre iniziative fondate da ShareLife. Ancora necessitiamo di più sforzi. Continueremo a indurre i parrocchiani a donare generosamente a ShareLife in modo che le iniziative di giustizia e amore fondate attraverso la campagna soddisfino le esigenze materiali e spirituali di tutte le persone di Dio, delle persone nelle comunità e nelle parrocchie. Rafforzeremo il rapporto tra ShareLife, le parrocchie e le scuole cattoliche come mezzo importante per raggiungere i giovani e offrire educazione sulle iniziative locali di compassione e gratitudine nell'arcidiocesi. Aumenteremo lo sforzo per coinvolgere l'importante lavoro.

(ii) Offrire servizi pastorali effettivi, cappelle e ministri per la cura pastorale

Attraverso gli uffici pastorali arcidiocesani, le nostre istituzioni e le nostre parrocchie, continueremo ad accertarci che i servizi pastorali siano disponibili a tutti i fedeli nei vari momenti della vita. Continueremo a supportare i programmi parrocchiali di preparazione al matrimonio. I nostri Uffici per i Rifugiati aiuteranno la parrocchia e gli ordini religiosi nel loro lavoro di accoglienza dei rifugiati in Canada, mentre i nostri uffici di Archivio manterranno i registri e i documenti storici catalogati dalla nostra chiesa locale. Il Tribunale dei Matrimoni continuerà ad impegnarsi per offrire giustizia e compassione alle coppie che cercano di curarsi nella chiesa a seguito di una relazione spezzata. Incoraggeremo iniziative, programmi e movimenti ad aiutare chi lotta nel matrimonio, aiutando famiglie in difficoltà.

Attraverso i Cimiteri Cattolici aiuteremo le famiglie a ricevere la compassione necessaria quando chi amiamo è tornato da Dio. La collaborazione continua con le parrocchie è essenziale per l'educazione e l'attenzione di questo servizio fondamentale della nostra comunità Cattolica se siamo testimoni dell'importanza e dei valori Cristiani della nostra cultura.

Continueremo a rafforzare la coordinazione effettiva dei servizi cappellani che supportano gli ospedali, le prigioni, i campus delle università e altri ministri importanti come la Cappella di Stephen in Bay Street e altri ministri

(iii) Promuovere l'efficacia e la difesa della giustizia sociale

Gli uffici pastorali arcidiocesani collaboreranno con le parrocchie, le comunità religiose, le associazioni laiche e i gruppi che difenderanno i problemi di giustizia sociale, incluso il diritto alla vita, i problemi internazionali, e dando benvenuto ai rifugiati, la cura dei senza tetto e dei poveri, disoccupati, nell'educazione e nella salute.

Il sito internet dell'arcidiocesi rafforzerà il ruolo del "Portale della fede" sviluppato per offrire educazione e difesa dei problemi sociali cattolici. Nella parrocchia e nell'arcidiocesi, offriremo seminari e simonie sui problemi di giustizia sociale per aumentare l'attenzione e per offrire i mezzi di solidarietà rispondendo alle possibilità internazionali e sociali.

(iv) Rafforzare le iniziative della Parrocchia attraverso la collaborazione con l'arcidiocesi

Il Centro Pastorale Cattolico lavorerà attivamente con le parrocchie per aiutare a promuovere le associazioni laiche mirate alle iniziative di amore e giustizia, come la Society of St Vincent de Paul, la Legion of Mary, Right of Life, L'Arche e l'Organizzazione Cattolica Canadese per lo sviluppo e la pace. La Catholic Women's League e il Knights of Columbus, due importanti associazioni apostoliche della chiesa, devono essere presenti in ogni parrocchia.

Le parrocchie saranno incoraggiate a identificare la missione della parrocchia o della comunità e a sviluppare un piano di supporto finanziario. Le parrocchie coordineranno le iniziative locali con le scuole Cattoliche delle vicinanze, con altre parrocchie e l'arcidiocesi. Ogni parrocchie pastorali mira a supportare almeno tre o quattro iniziative arcidiocesane come ShareLife, Pastoral Mission Appeal, Sponsor dei rifugiati, banche di alimenti locali o mense e programmi di aiuto dei senzatetto.

IV – 1. Evangelizzazione della Società

E Egli disse loro ‘Andate nel mondo e proclamate il Vangelo all'intera creazione.’ – Marco 16:15

Il Vangelo necessita ora più di sempre di essere proclamato nel mondo moderno. La chiesa universale ha enfatizzato la "Nuova Evangelizzazione" come opportunità per ciascuno di noi di apprezzare la relazione che abbiamo con Cristo e di condividere l'esperienza di allegria con gli altri. Per L'Arcidiocesi di Toronto, la Nuova Evangelizzazione ci invita ad annunciare il Vangelo attraverso varie forme di dialogo. La nostra fede in Gesù Cristo è "la buona notizia" e le diverse culture ci danno l'opportunità di condividere il dono della convinzione e della forza.

Dobbiamo prima di tutto riproporre il Vangelo a noi stessi nelle nostre parrocchie e successivamente possiamo rinnovare la convinzione nella società. Rispondiamo alla sfida attraverso gli uffici pastorali e in collaborazione con le istituzioni accademiche Cattoliche presenti nell'Arcidiocesi. La chiesa ha una ricca storia di dialogo intellettuale con la società nelle aree di filosofia, etica, storia, arti e materie umanistiche, studi delle scritture, teologia e spiritualità. Nella nostra presente cultura, la volontà Cattolica del Vangelo può essere rafforzata attraverso le istituzioni e le scuole, in modo da coinvolgere ogni settore della società. Nel nuovo attacco intellettuale dei giorni d'oggi riguardo la fede, la chiesa può rispondere più efficacemente attraverso la profonda tradizione intellettuale Cattolica.

Nuotiamo nel mare della cultura popolare che influenza ogni aspetto delle nostre vite. Dove nasce la cultura popolare, noi la celebriamo, anche se spesso è distrutta. Nel mondo sono presenti pericolose influenze a cui possiamo parzialmente rispondere direttamente, e offrendo alternative di vita.. Se ci confrontiamo con questa sfida, molti dei nostri sforzi pastorali e apostolici saranno fruttosi.

Gli otto obiettivi/ risultati del piano pastorale sono riportati di seguito.

(i) Collaborare con le Istituzioni Accademiche Cattoliche per Rafforzare la volontà intellettuale della Chiesa nella nostra Cultura

Abbiamo molte istituzioni di educazione secondaria Cattolica nell'arcidiocesi - università, seminari e istituzioni. Il ruolo critico della Chiesa nella costruzione delle moderne università può essere la base della nostra relazione con queste istituzioni accademiche Cattoliche, e in particolare con l'Università di St Michael College, Regis

College e il Pontifical Institute di Studi medioevali. Attraverso le istituzioni accademiche come quelle di fede Cattolica, abbiamo una possibilità di dialogo con le nuove idee e prospettive di una diversità di materie, come la sociologia e l'etica, medicina e bioetica, politica pubblica e giustizia sociale, scienza e ambiente.

Continueremo sia la nostra stretta collaborazione con queste istituzioni accademiche Cattoliche già stabilite, sia la sponsorizzazione delle organizzazioni come l'Canadian Catholic Bioethics Institute. Cercheremo di progredire con la missione del Pontifical Institute di Studi Medioevali, nell'influenzare la vita intellettuale nell'Università di St Michael's College. nell'università di Toronto e ad altre culture.

Per promuovere una maggior collaborazione con la comunità accademica cattolica, cercheremo delle opportunità per lavorare assieme in iniziative comuni che impegneranno tutti i settori della società nel dialogo con la fede, nel contesto della Nuova Evangelizzazione. Queste relazioni collaborative e di sponsorizzazione possono involvere finanziamenti per la ricerca, lo stabilimento di cattedre accademiche, ricerche o offrendo seminari e presentazioni. La focalizzazione principale sarà nelle aree di particolare rilevanza per i fedeli dell'arcidiocesi, così l'insegnamento della Chiesa potrà aiutare a capire i problemi che affrontiamo.

(ii) Costruire una collaborazione continua tra l'arcidiocesi, le parrocchie, le scuole pubbliche cattoliche e gli studenti delle scuole secolari

Il Centro Pastorale Cattolico e i parrocchiani dell'arcidiocesi saranno impegnati nell'educazione cattolica, costruendo forti rapporti tra le scuole e le parrocchie cattoliche. Il particolare dono fondato nell'educazione Cattolica deve essere apprezzato e promosso per preservare la sua integrità e fedeltà.

Lavoreremo vicino a chi preparerà i professori per l'istruzione in aula, assistendo alle classi di catechesi e dando consigli e istruzioni, quando possibile.

Oltre a supportare le istituzioni Cattoliche, lavoreremo assieme per aumentare i programmi di formazione di catechesi per i giovani Cattolici nella scuola secolare e nelle scuole private.

Cercheremo di supportare la cura pastorale e spirituale dei professori Cattolici, per aiutarli a eseguire le importanti vocazioni.

(iii) Collaborare con le istituzioni accademiche Cattoliche per promuovere l'educazione, la catechesi e la formazione nella fede e nella spiritualità di tutte le aree della società

L'apostolato intellettuale delle istituzioni di educazione secondaria Cattolica devono sviluppare nuove idee per raggiungere i fedeli e quelli interessati alla fede Cattolica. In collaborazione con i membri accademici, prepareremo un piano di studi e le facoltà d'insegnamento per promuovere nuove opportunità di catechesi, spiritualità e preghiera per il clero e per i laici. Inoltre esploreremo assieme l'opportunità di rafforzare continuamente i programmi di educazione per i ministri parrocchiali e per sviluppare programmi parrocchiali sui vari aspetti della fede Cattolica. Questo include nuovi metodi per offrire opportunità di educazione, cercando di mettere a disposizione periodicamente i programmi e usufruendo maggiormente della comunicazione sociale e i media.

Un tema importante è la Catechesi dell'Amore Umano o Teologia del Corpo, sviluppato dal Papa Benedetto Giovanni Paolo II che, quando offerto, può largamente rafforzare la vita della famiglia Cattolica, la vita della disciplina.

Con i collaboratori accademici, avremo la possibilità di esplorare le opportunità di formazione di fede, spirituale e dell'educazione continua dei Cattolici presenti in vari settori della società, inclusi i professionisti, i civili e i capigruppo della chiesa. Attraverso il supporto degli individui che cercando di approfondire la propria formazione e la crescita spirituale, possiamo rafforzare la volontà della fede Cattolica.

(iv) Collaborare con le agenzie di comunicazione e i media cattolici per impegnare la cultura attraverso iniziative sociali e media

Rafforzeremo gli sforzi di comunicazione e promuoveremo la collaborazione con le agenzie di comunicazione e i media cattolici dell'arcidiocesi per promuovere la fede. Collaborando in nuovi modi con le diverse risorse Cattoliche nell'arcidiocesi, condividendo le piattaforme di comunicazione, le informazioni e le risorse per poter collaborare più efficacemente con i fedeli nella nostra parrocchia e nella società secolare.

(v) Collaborare nella formazione continua e nella formazione degli individui impegnati nell'apostolato intellettuale, nei media e nella comunicazione sociale

La formazione dei cattolici impegnati che sono qualificati, capace di impegnarsi nell'apostolato intellettuale e nel lavoro delle comunicazioni sociali e nei media, svilupperanno le risorse dell'arcidiocesi. Alcuni Cattolici possono diventare volontà effettiva e forte nella Nuova Evangelizzazione.

Svilupperemo pro attivamente le strategie per partecipare nei dibattiti culturali in corso sui problemi religiosi, sociali e morali rilevanti nella missione della chiesa. Promuoveremo la formazione e la formazione dei Cattolici che partecipano nei dibattiti, sviluppando il personale qualificato nell'uso della comunicazione sociale e dei media, così la fede Cattolica è presentata efficacemente. Troveremo modi per raggiungere i giovani adulti come partecipazione è la chiave per raggiungere l'obiettivo. Questi sforzi promuoveranno l'interazione con gli studenti Cattolici e professori di giornalismo, in comunicazione e media. La chiesa e il Vangelo necessitano di una voce nei media secolari, come dei media Cattolici.

Dato che ci sono associazioni Cattoliche come nel St Thomas More Guild per gli avvocati Cattolici, il St Joseph Moscati Toronto Catholic Doctors e il Catholic Teachers'Gui, sarà importante stabilire le associazioni Cattoliche presenti per offrire loro il supporto spirituale e una rete sociale cattolica nei media e nell'arte.

IV – 1. La Cattedra come Simbolo della nostra Missione

“Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l’edificio intero ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell’edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.” – Efesini 2:20-22

Le quattro direzioni precedenti - vita della parrocchia, vocazioni, risultato Cattolico ed evangelizzazione - sono ora punti principali e trovano l'espressione nella quinta e finale direzione guida: La Cattedrale di St Micheal come Simbolo della nostra Missione.

La Cattedrale, la cattedra dell'arcivescovo e la chiesa madre dell'Arcidiocesi di Toronto, è punto di collegamento con ciascun cattolico dell'Arcidiocesi e unisce ogni attività apostolica e pastorale nel patrimonio del grande difensore della fede nelle difficoltà della vita, l'arcangelo Michele. Necessitiamo della sua intercessione come non mai.

La Cattedrale e le sue vicinanze, ovvero il "Blocco della Cattedrale" è un simbolo visibile della comunione pastorale nell'evangelizzazione apostolica dell'arcidiocesi nella nostra società secolare. La Cattedrale deve diventare un simbolo, un luogo di raccolta dove, chi vive e visita l'arcidiocesi è benvenuto a entrare e abbracciare il Signore, nel nome di San Michele. "è come Dio". Attraverso l'impegno continuo nella buona amministrazione, il restauro della Cattedrale diventerà la base per la rivitalizzazione spirituale. Costruita nel cuore della diocesi, potrà essere trasformata in un luogo di pellegrinaggio, un centro della vita liturgica dell'arcidiocesi e un luogo di testimonianza della fede Cattolica - una presenza vibrante nella città.

Come arcidiocesi, abbiamo determinato quattro obiettivi desiderati da seguire per il piano pastorale.

(i) Restaurare e rafforzare la bellezza dell'architettura della cattedrale di St. Michael

La Cattedrale madre della chiesa dell'Arcidiocesi di Toronto, il luogo della cattedra, la cattedra è il simbolo del ministro Arcivescovo dell'educazione, celebrando la Liturgia e le Parole sacre. Poi, la Cattedrale è il modello della vita parrocchiale, dove la fede e le vocazioni sono nutrite. La cattedrale deve disporre della cura pastorale di tutta l'arcidiocesi e nella volontà apostolica della società secolare. La località centrale della

Cattedrale è desiderabile e il suo patrimonio ufficiale ci richiede una grande amministrazione per mantenere l'edificio storico, mentre pianifichiamo le esigenze future.

I lavori sono già in corso per mantenere e ristrutturare la Cattedrale. La valutazione aggiornata mostra come la Cattedrale necessiti di importanti restaurazioni, oltre alle manutenzioni, riparazioni e migliorie per rispettare gli standard di sicurezza. Queste rinnovazioni aumenteranno la capacità della Cattedrale fuori dal suo perimetro originale, costruendo con moderne tecnologie che permetteranno di sviluppare il centro di evangelizzazione con le varie forme di media. L'integrità architettonica e la bellezza della Cattedrale riserveranno la celebrazione della liturgia e offriranno l'estetica di uno spazio sacro che ispira la volontà di Dio e la contemplazione alla preghiera.

Promuoveremo la ricca esperienza della Cattedrale, la sua bellezza, liturgia, musica, arte per rendere la Cattedrale, il luogo desiderato d'incontro - uno pellegrinaggio dei Cattolici dell'arcidiocesi, per tutte le persone che vivono a Toronto e per i turisti.

(ii) Sviluppare la Cattedrale e il Blocco della Cattedrale in un luogo di incontro e di testimonianza

La cattedra e le aree circostanti, conosciute come il Blocco della Cattedrale, servono l'intera Arcidiocesi di Toronto. La sua vita parrocchia attiva e presente nel centro cittadino ci invita ad espandere la nostra visione dell'evangelizzazione. Dobbiamo investire finanziariamente per assicurare che lo spazio, gli edifici e l'utilizzo futuro delle strutture soddisfi le esigenze arcidiocesane, incluso il benvenuto di altri parrocchiani, facilitando iniziative sociali e di evangelizzazione, servendo i marginalizzati. Il Blocco della Cattedrale serve anche i più poveri dei marginali e continuerà questo lavoro importante.

Come luogo di pellegrinaggio, la cattedrale di St Michael darà il benvenuto e si unirà con tutte le parrocchie, le comunità etniche e altre chiese storiche Cattoliche dell'Arcidiocesi. Gli edifici e gli spazi del Blocco della Cattedrale sono designati per ospitare le riunioni formali dell'arcidiocesi e offrire ai sobborghi il coraggio di esplorare, riflettere e incontrare gli altri nella fede. L'architettura sacra, le esibizioni dell'arte Cattolica, l'arte, media e film e concerti per la musica sacra inviteranno le persone ad apprezzare la bellezza delle parole di Dio. Il design includerà elementi naturali come parchi, giardini e fontane.

(iii) Collaborare con la scuola cattolica e la scuola corale di St Michael

Per oltre 75 anni la scuola di St Michael ha servito come elemento importante nella missione della Cattedrale. Uno dei soli sei cori scolastici nel mondo è affidato alla Pontifical Institute di Musica Sacra, San Michele ha fondato la musica liturgica a tutti i parrocchiani dell'Arcidiocesi di Toronto. Molti diplomati partecipano settimanalmente alla musica sacra in parrocchia. La Scuola Corale offre un esempio importante di collaborazione tra il Distretto Scolastico Cattolico di Toronto e la nostra arcidiocesi.

La scuola ha necessariamente bisogno d'infrastrutture. Nell'area de Blocco della Cattedrale dobbiamo trovare un modo creativo per offrire un futuro alle scuole. Lavorando con le scuole, identificheremo le opportunità per aumentare la collaborazione con altre scuole della zona, in modo che la qualità della nostra musica sacra, importante nella liturgia, sia integrata nelle parrocchie, soddisfacendo l'intenzione del Monsignore Roman, fondatore della scuola.

(iv) Rivitalizzare la Cattedrale e il Blocco della Cattedrale come Centro di Evangelizzazione

La rivitalizzazione della Cattedrale assieme allo sviluppo del Blocco Cattedrale possono servire per rafforzare le due missioni dell'arcidiocesi e servire come simbolo della fede nel cuore della città metropolitana. Con spazio per unirsi, pregare, evangelizzare, educare, servire e ispirare, la Cattedrale e il Blocco della Cattedrale diventeranno il luogo e lo strumento di evangelizzazione tra le influenze secolari del centro di Toronto.

Immaginiamo la creazione del Centro di Evangelizzazione che includerà un auditorium di musica e catechesi, un centro media, uno spazio di unione per le celebrazioni nella cattedrale, un centro di benvenuto per la cattedrale, gli uffici della cattedrale e il ministro apostolico e pastorale, particolarmente la cura pastorale della vicina Ryerson University e del negozio di libri. Può essere utilizzato non solo come luogo di ricerca della fede e d'esercizio della carità, ma anche d'arte e di musica per poter raggiungere gli altri attraverso la bellezza e l'esperienza di Dio.

Le attività del Centro possono essere sperimentate direttamente da chi lo visita e attraverso la tecnologia di comunicazione dalle persone a distanza. Il Centro servirà a conoscere maggiormente la fede e a offrire opportunità di dialogo Cattolico mirato l'apostolato intellettuale. Cercheremo opportunità per un maggior collaborazione con le università locali di Ryerson, Università di St Michael, Regis College e l'Università di Toronto.

Il Blocco della Cattedrale servirà come punto di focalizzazione per impegnare il mondo con la volontà Cattolica attraverso le multiple piattaforme di comunicazione sociale e media. Attraverso la struttura, il centro diventerà uno spazio di fede ed evangelizzazione nel cuore delle comunità artistiche, musicale e mediatiche di Toronto.

V: PRIORITÀ ESSENZIALI ALLE NOSTRE DIREZIONI CHIAVE

In ognuno di questi cinque elementi cerchiamo di enfatizzare i punti chiave che ci guideranno nella missione comune come famiglia di fede:

1. Impegnare la Famiglia, specialmente i Giovani
2. Celebrare la nostra diversità culturale
3. Usare saggiamente le risorse
4. Comunicare efficacemente

V – 1. Impegnare la Famiglia, specialmente i Giovani

La famiglia cristiana è il fulcro dell'opportunità di evangelizzare il mondo. Riconosciamo le difficoltà affrontate dalle famiglie nella società secolare sempre maggiore, dove spesso ci troviamo in difficoltà a concentrarsi sulla fede e sulle priorità della vita in famiglia.

Le direzioni principali necessitano che le famiglie Cattoliche, attraverso l'Arcidiocesi di Toronto, si impegnino con la loro missione. Allo stesso tempo, dobbiamo abbracciare le opportunità per aiutare le famiglie, offrendo programmi tangibili per rafforzare l'unità familiare. Enfatizzeremo le attività di supporto alla preparazione Matrimoniale, d'Arricchimento Matrimoniale e raggiungere i single, i separati, i divorziati e i vedovi cattolici. Madri e padri sono i principali educatori e autentici cristiani che devono guidare i figli e direzionarli nel cammino difficile del futuro. Questi ruoli sono essenziali per aiutare a catechizzare i giovani. Le attività dei genitori sono vitali per il bene del sistema educativo cattolico pubblico. I genitori sono i responsabili principali nell'educazione.

Cercheremo opportunità di supporto per anziani e infermi. Raggiungendo gli anziani attraverso varie iniziative, aumenteremo la loro esperienza e li inviteremo ad assumersi la responsabilità per i propri ruoli, condividendo i loro doni e conoscenze. Il fedele chiamato alla vita da single contribuisce alla comunità Cattolica e al resto della società in cui viviamo. Ci assicureremo che le esigenze spirituali non siano ignorate e li inviteremo a impegnarsi nella vita parrocchiale e nella missione di evangelizzazione.

Come priorità centrale inviteremo i giovani di ogni età - dai bambini ai giovani a partecipare alla fede. La nostra arcidiocesi necessita della contribuzione dei giovani se vogliamo sviluppare la comunità Cristiane e soddisfare la missione. Dobbiamo offrire sostegno spirituale ai giovani come parrocchiani attivi. Per costruire nuove parrocchie, rafforzare l'impegno a lungo termine, revitalizzare il Blocco della Cattedrale, aumentare il servizio delle persone di Dio, dobbiamo far partecipare attivamente nei giovani.

Prima di tutto, i parrocchiani devono focalizzarsi nel raggiungere i giovani e le loro famiglie. Le chiese involveranno i giovani in ruoli del ministro e servizio, assicurando di rimanere collegati con la fede mentre crescono in adulti. Incoraggiamo fortemente a tutti i nostri parrocchiani di formare i Consigli dei Giovani e di considerare seriamente la possibilità di assumere un giovane ministro -da soli o in collaborazione con le parrocchie vicine. Le parrocchie possono lavorare con l'Ufficio dei Giovani Cattolici per aumentare continuamente la collaborazione con i giovani.

Le parrocchie possono raggiungere i giovani anche attraverso le scuole Cattoliche. Gli impiegati della parrocchia, ministri laici o clero saranno attivi e presenti nelle scuole della parrocchia, assistendo gli insegnanti di religione degli studenti, in particolare quelli che si preparano ai sacramenti. La celebrazione della messa e del Sacramento di Riconciliazione nelle scuole può spesso aiutare l'evangelizzazione dei giovani. Dobbiamo inoltre raggiungere gli studenti delle scuole secolari, riconoscendo la nostra necessità di catechesi e la formazione di fede continua.

I giovani avranno un ruolo chiave nella rivitalizzazione del Blocco della Cattedrale. Non dobbiamo solo spronare i giovani talenti a pianificare servizi e attivi per la nuova evangelizzazione, ma dobbiamo essere pronti a dare ai giovani un ruolo importante nei programmi e nei servizi del Blocco della Cattedrale.

Negli istituti di educazione avanzata, cercheremo di offrire supporto spirituale necessari durante la vita scolastica e spirituale. Rafforzeremo il nostro supporto in tutti i campus universitari dell'arcidiocesi attraverso cappelle e con il nostro Ufficio di Giovani Cattolici.

I giovani adulti che hanno completato la formazione scolastica necessitano del nostro aiuto per iniziare la nuova carriera professionale e le proprie famiglie. Le parrocchie devono avere un ruolo chiave nel loro supporto. Come arcidiocesi, rafforzeremo i nostri sforzi mirati a impegnare e aiutare i giovani adulti attraverso l'Ufficio dei Giovani Cattolici.

V – 1. Celebrare la nostra diversità culturale

L'Arcidiocesi di Toronto è una di quelle con più diversità culturali nel mondo, con la Santa Messa celebrata in più di 30 lingue a settimana. La ricchezza della diversità è uno dei nostri doni più grandi che dobbiamo nutrire con responsabilità e amore.

Per chi considera l'Arcidiocesi di Toronto la propria casa, le parrocchie con la loro storia culturale servono non solo come luogo spirituale, ma anche come punto di riunione con i membri della famiglia con cui condividono la lingua, le tradizioni e la cultura. Non è raro per i parrocchiani spendere diverse ore a settimana nella parrocchia, impegnandosi in attività spirituali, sociali e di formazione, promuovendo un senso di appartenenza e di connessione profonda con le tradizioni delle generazioni.

Considerando le direzioni chiave del piano pastorale, dobbiamo sviluppare e rafforzare la ricchezza della diversità e, allo stesso tempo, impegnarsi uno con l'altro per considerare come possiamo rimanere connessi con il corpo di Cristo anche fuori dalla parrocchia. Lavoreremo per mantenere un forte collegamento con la chiesa locale, continuando a incoraggiare le diverse culture parrocchiali a condividere i loro modelli di successo di collaborazione, adorazione e solidarietà con i vicini e gli amici nell'Arcidiocesi di Toronto.

V – 1. Usare saggiamente le risorse

Siamo consapevoli dell'importanza della sussidiarietà ovvero della responsabilità di definire azioni vicine alla realtà locale dell'individuo, quando possibile. L'individuo, la famiglia e la parrocchia condividono la responsabilità cercando di soddisfare il piano pastorale arcidiocesano. Il principio della sussidiarietà inoltre, riconosce che alcune responsabilità sono meglio adempite regionalmente o centralmente - mirate a raggiungere economie di scale o per focalizzare in un tema.

Cerchiamo di bilanciare efficacemente i benefici della decentralizzazione e la centralizzazione. I servizi arcidiocesani devono essere produttivi, tanto quanto quelli nel mondo secolare, o anche di più. Raggiungendo gli obiettivi desiderati dal nostro piano pastorale, dobbiamo continuamente chiederci se i servizi sono offerti nella giusta forma nell'arcidiocesi.

Alcune delle direzioni fondamentali saranno raggiunte attraverso lo sforzo della parrocchia. Altri, come la rivitalizzazione della Cattedrale e il Blocco della Cattedrale saranno indirizzati a un personale professionale, centralizzato. Per raggiungere la maggior parte degli obiettivi principali necessiteremo la collaborazione del sacrificio e delle risorse tra la comunità e il centro dell'arcidiocesi.

V - 1. Comunicare efficacemente

Dobbiamo rafforzare la nostra abilità a comunicare con le nostre famiglie di fede e con tutti i membri della società, riconoscendo la comunicazione bilaterale.

Come parrocchia, assicureremo che i nostri uffici ascoltino e rispondano alle chiamate in modo efficace. I nostri bollettini della parrocchia, nei siti web e nei media sociali sono le fonti principali di comunicazione con i parrocchiani e gli altri. Mentre esistono delle responsabilità parrocchiali, l'arcidiocesi rafforzerà il proprio supporto agli sforzi di comunicazione dei parrocchiani.

Come arcidiocesi, miriamo ad essere tra i migliori in Nord America nell'offrire una buona comunicazione tramite il nostro sito - permettendo l'accesso a informazioni pratiche come la locazione e gli orari delle messe ai nostri parrocchiani e come portale facile da utilizzare per arricchire le scritture Cattoliche riguardo una serie di problemi.

I nostri impiegati saranno addetti all'utilizzo dei social media per ascoltare i Cattolici attivi e quelli al di fuori della Chiesa e per rispondere alle loro preoccupazioni e domande. I social media saranno un'importante strumento per trasmettere il nostro messaggio alla comunità.

Dato che la città di Toronto è un centro mediatico sia per Canadesi che per media secolari internazionali, serviremo come punto di riferimento delle loro domande in questioni riguardanti la Chiesa Cattolica, offrendo voce Cattolica Competente per rispondere a una serie di storie. Lavoreremo attivamente per condividere il buon lavoro della chiesa con i nostri collaboratori mediatici. Speriamo che la rivitalizzazione del Blocco della Cattedrale porti ad avere un elemento mediatico per sviluppare e rafforzare le nostre capacità di la comunicazione continuamente.

VI: L'obiettivo della nostra missione come comunità cattolica cristiana: Una vita di profonda devozione

***"Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha ricevuto, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio.
" - 1 Pietro 4:10***

Prestando attenzione alla nostra missione pastorale e apostolica e alle questioni principali a cui diamo la priorità nell'arcidiocesi, ci impegniamo a essere buoni discepoli dei doni del tempo, talento e tesori che Dio ci ha affidato durante il viaggio in questo mondo.

Ognuno di noi spende una quantità di tempo ridotto della propria vita preparandosi per il premio eterno con Dio. Riceviamo tutto da Dio - anche la stessa vita - e siamo chiamati a far buon uso di quello che Lui ci ha donato. Siamo chiamati da Dio a essere testimoni dei Suoi doni. Vieni mio buono e fedele servitore; sei stato fedele in poca cosa, io ti costituirò sopra molte cose." (Matteo 25:21) Vogliamo essere pronti per questa chiamata che può succedere in qualsiasi momento. Solo l'uso generoso del tempo, talento e dei doni che ci sono stato donati ci permetterà di soddisfare con serenità e gioia la chiamata del Signore.

La gestione non dev'essere considerata in modo banale, ma come parole chiave di decima o di finanziamento per scopi religiosi. La vera testimonianza della disposizione del cuore ci permette d'adempiere la missione che ci è stata data come comunità di discepoli. Le risorse finanziarie sono certamente necessarie nella missione della chiesa, come lo sono sempre state. Tale generosità è un simbolo pratico dell'impegno per raggiungere la missione che Dio ci ha affidato. Donare risorse finanziarie, però, non è l'unico modo di rappresentare la testimonianza. Dobbiamo focalizzarci nel profondo senso di responsabilità - una profonda conversione spirituale che ci porta a vivere con generosità, rivelata nella condivisione del tempo e del talento.

La profonda responsabilità inizia con la gratitudine e finisce con la responsabilità. Involge sia la conversione individuale che quella comunitaria, e ci chiama a vivere come discepoli di Gesù con spirito di generosità e impegno al servizio degli altri, come siamo stati commissionati con il sacramento del Battesimo e della Comunione. La vita è troppo breve per sprecarla come un mezzo discepolo.

Nel nostro piano pastorale, continueremo a rafforzare la generosità con cui il clero, i fedeli e i parrocchiani dedicano il loro tempo, talento e doni al servizio di Dio e dei vicini. La profonda responsabilità non è una novità, essendo già parte della vita di molti, anche quando questo termine non è esplicitamente usato. Tuttavia, dobbiamo essere più sistematici nel cercare di indirizzare la responsabilità nelle nostre vite e di ciascun parrocchiano. Una parrocchia e arcidiocesi in cui tutti partecipiamo attivamente

formano una comunità soddisfatta e felice che ci chiama a essere discepoli in nome di Gesù e nello spirito degli Apostoli. La comunità inviterà i nostri fratelli e sorelle che si sono allontanati dalla chiesa a ritornare e scoprire la vitalità della loro fede Cattolica e aiuterà anche chi è alla ricerca del significato della vita in questo mondo spesso ostile e confuso.

La testimonianza non è un'attività o un altro programma. AL contrario, la testimonianza è una disposizione fondamentale del cuore su tutto quello che facciamo, per vivere ogni momento con lo spirito di gratitudine nei molti doni di Dio, e per impegnarci ad usare questi doni servendo Dio e chi ci sta vicino durante il nostro tempo sulla terra.

VI: CONCLUSIONE

“Perciò, fratelli miei dilette, state saldi, incrollabili, abbondanti sempre nell’opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore..”
– 1 Corinzi 15:58

Il lavoro del Signore è davanti a noi. Speriamo che il piano pastorale dell'Arcidiocesi di Toronto sia una guida per tutta la comunità di fede, per poter soddisfare assieme la missione in maniera più efficace , sia come individui che come comunità. Abbiamo obiettivi ambiziosi e riconosciamo le varie difficoltà davanti a noi. Ricordiamo, ancora, l'abbondanza dei doni e dei talenti presenti in ogni membro della famiglia di fede. Soprattutto non dimentichiamo che, quando Gesù ha indicato ai discepoli la loro missione, ha promesso di accompagnarli in eterno. Tutto deve essere basato nella preghiera.

Riconosciamo i molti doni che attualmente esistono nelle nostre parrocchie e organizzazioni, molto degli elementi sottolineati nel nostro piano pastorale possono essere realizzati in alcune comunità. Inoltre dobbiamo continuare ad avanzare, ad esaminare noi e le nostre comunità al fine di aumentare la fede come disciplina, diventando strumenti più effettivi di Dio , rafforzando la presenza del Suo Regno.

Dio è semplice, ma la complessità del piano pastorale, che indirizza le complesse situazioni umani, possono sembrare irraggiungibile. Il mare è così grande e la nostra barca così piccola! Possiamo lavorare assieme per dividere e portare avanti le diverse attività, ma dobbiamo prima di tutto confidare in Dio che ci accompagna.

Preghiamo per tutti quello che lavorano nell'arcidiocesi, possa lo Spirito Santo guidare i loro sforzi e mantenerli responsabili e fedeli al loro lavoro.

Preghiamo per i nostri vescovi, sacerdoti, diacono e religiosi perché possano continuare a servire le necessità dei fedeli dell'arcidiocesi, guidandoci nel cammino della disciplina.

Per tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di Toronto, che Dio possa ispirarci mentre cerchiamo di implementare il piano pastorale. Preghiamo che Dio ci dia la grazia dei doni e i talenti per sostenere la ristrutturazione della bellezza della Chiesa e ispirare la creatività, l'ispirazione dell'evangelizzazione del mondo.

Il documento di preparazione dell'Assemblea Generale XIII del Confessionale dei Vescovi nella Nuova Evangelizzazione scrive che "cronologicamente parlando, la prima evangelizzazione inizia nel giorno della Pentecoste, quando gli Apostoli si sono ritrovati assieme in preghiera con la Madre di Cristo, avuto dallo Spirito Santo. In questo modo, Maria piena di grazia, secondo le parole dell'Arcangelo era stata presentata durante l'evangelizzazione apostolica e continua ad essere presentata in quei posti in cui i successori degli Apostoli cercando di proclamare il Vangelo" (*Lineamenta*, Art. 23). Permettici di affidarci a noi e alla nostra Signora "ornata dal solo e dalla 12:1) e la "Stella della nuova Evangelizzazione" (*Apocalisse. 2-1*) *l piano pastorale della nostra Arcidiocesi*" Possa ottenere la grazia per rimanere sempre aperta alla trasformazione dello Spirito di Dio che " (*Apocalisse. 19-20*).